



Statistica e Studi

Focus “Il personale docente e non docente nel sistema universitario italiano - a.a 2016/2017”

Gennaio 2018



I dati elaborati e qui pubblicati sono patrimonio della collettività: è consentito il loro utilizzo e la loro pubblicazione con la citazione della fonte (Fonte: Elaborazioni su banche dati MIUR, DGCASIS – Ufficio VI Statistica e Studi).

Dove non diversamente specificato, i dati sono al 31 dicembre di ciascun anno solare (ultimo aggiornamento settembre 2017).

Autore di questa pubblicazione: Maria Teresa Morana.

Introduzione

L'Ufficio Statistica e Studi del MIUR elabora annualmente dati e statistiche relative a tutto il personale degli atenei italiani, utilizzando sia le informazioni presenti in alcune banche dati del Ministero sia i risultati di specifiche rilevazioni condotte dall'Ufficio stesso. Le rilevazioni hanno lo scopo di rendere il più possibile esaustiva la conoscenza della consistenza numerica del personale delle università e degli istituti universitari statali e non statali¹.

Nella prima parte di questo Focus verrà tracciato un quadro sintetico sulle principali componenti del personale universitario di tutti gli atenei italiani; nella seconda si limiterà il campo ai soli atenei statali (cui afferisce circa il 93% del totale del personale strutturato) e si approfondiranno alcuni aspetti relativi al personale docente e ricercatore .

Il personale negli atenei statali e non statali

Nell'anno accademico 2016/2017 il personale presente negli istituti universitari italiani è pari a circa 125.600 unità, cui vanno aggiunti 25.770 docenti (non già di ruolo) titolari di contratti di insegnamento utili ad acquisire crediti formativi universitari². I docenti a contratto trovano maggiore impiego negli atenei non statali: considerando il totale di unità impiegate in attività didattiche quasi il 67% sono docenti a contratto. Negli atenei statali tale percentuale si attesta intorno al 27%.

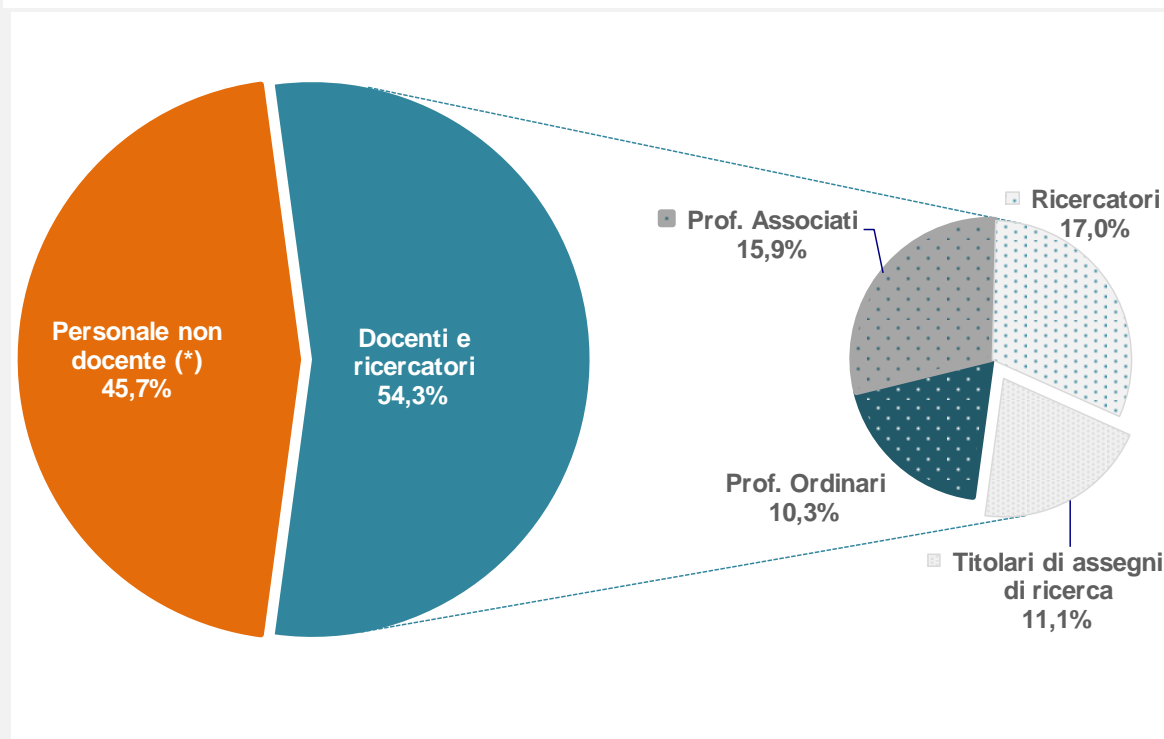
La ripartizione per tipologia di personale evidenzia che oltre la metà (54,3%) è dedito ad attività di didattica e di ricerca ed è composto sia da personale docente di ruolo (professori ordinari, professori associati e ricercatori a tempo indeterminato) sia da personale non strutturato (ricercatori a tempo determinato e titolari di assegni di ricerca). La quota rimanente (45,7%) è composta prevalentemente dal personale tecnico-amministrativo e dai collaboratori linguistici (Graf. 1).

¹ Le università non statali includono anche gli atenei che erogano formazione a distanza.

² I dati sono disponibili sul portale dell'Ufficio Statistica e Studi del MIUR (<http://ustat.miur.it/>) nelle sezioni Esplora i dati (<http://ustat.miur.it/dati/>) e Open Data (<http://ustat.miur.it/opendata>)

Grafico 1 - Personale presente negli atenei statali e non statali per tipologia (%)

dati al 31/12/2016



(*) Include il personale tecnico-amministrativo ed i collaboratori linguistici

Rispetto al 2010/2011 la consistenza del personale universitario è complessivamente diminuita del 6,5%. La riduzione coinvolge tutte le categorie ad eccezione dei titolari di assegni di ricerca, per i quali si osserva un incremento pari al 6,4% (Tav. 1).

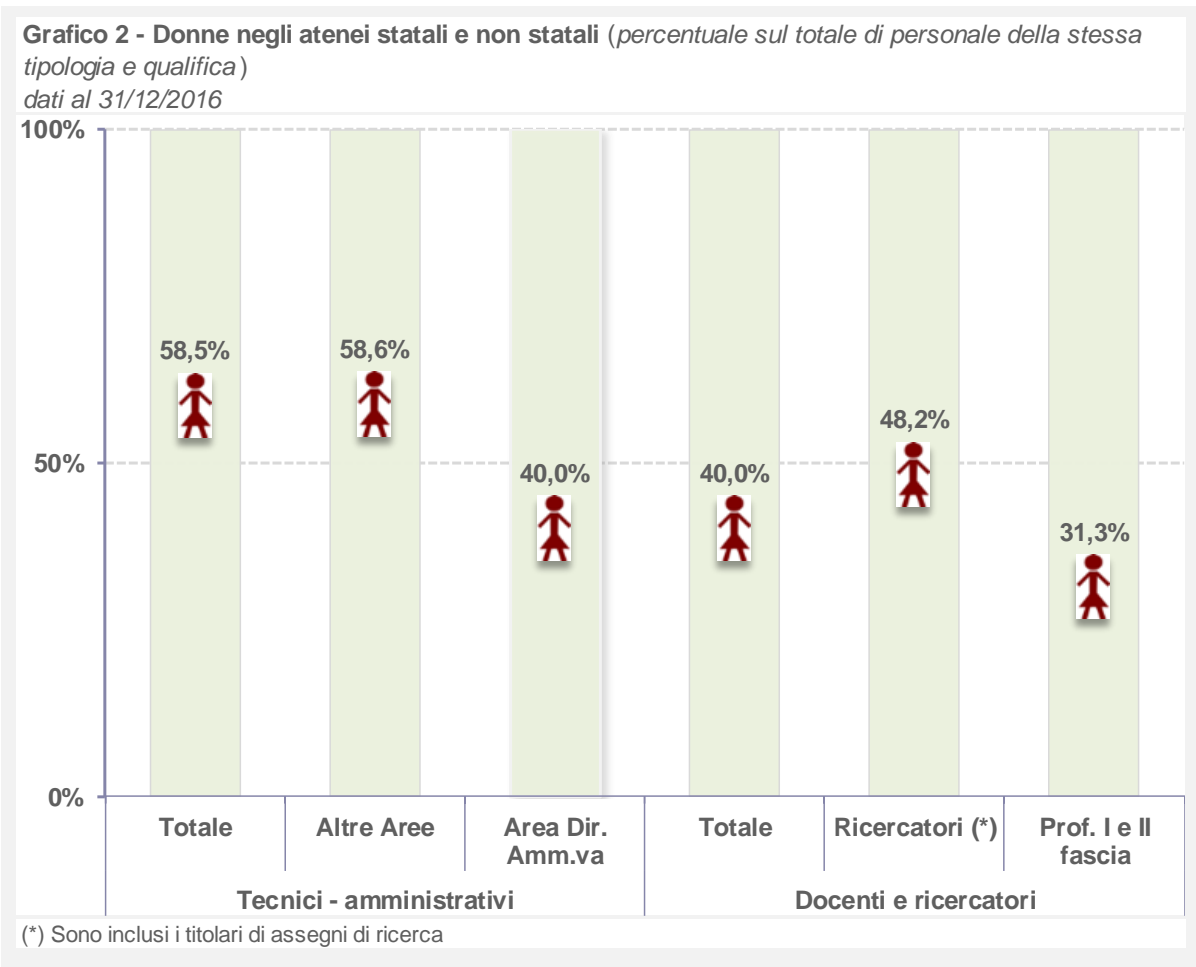
Tavola 1 - Personale docente degli atenei statali e non statali per tipologia - A.A. 2010/11 - 2016/17

Anno Accademico	Personale docente e ricercatore			Personale tecnico - amministrativo		Totale
	Prof. Ordinari, Prof. Associati, Ricercatori ⁽¹⁾	Titolari di assegni di ricerca	Collaboratori linguistici	a tempo indeterminato	a tempo determinato	
2010/11	58.885	13.109	1.857	57.742	2.674	134.267
2011/12	57.996	13.370	1.864	56.453	2.804	132.487
2012/13	57.196	15.747	1.790	55.164	2.761	132.658
2013/14	56.369	16.280	1.809	54.966	2.675	132.099
2014/15	55.404	15.909	1.741	54.525	2.673	130.252
2015/16	54.469	14.042	1.727	53.682	2.249	126.169
2016/17	54.235	13.946	1.713	53.396	2.305	125.595
Variazione % 2010/11 - 2016/17	-7,9%	6,4%	-7,8%	-7,5%	-13,8%	-6,5%

Dati al 31 dicembre di ogni anno

⁽¹⁾ Ricercatori a tempo indeterminato e determinato




Il genere prevalente è quello maschile (51,3%) ma emergono delle differenze tra le varie tipologie di personale. Si osserva, infatti, che le donne costituiscono più della metà del personale tecnico-amministrativo (58,5%), mentre tra docenti e ricercatori la loro presenza scende al 40%. Inoltre, in entrambi i casi si rileva che le donne sono poco rappresentate nelle posizioni di vertice della carriera: nell'area della Dirigenza amministrativa la presenza femminile si attesta al 40% mentre tra i Professori di I o II fascia si riduce a poco più del 31% (Graf. 2).



A livello nazionale si osservano quasi 103 unità di personale tecnico-amministrativo ogni 100 docenti³, un dato stabile negli ultimi anni. Tale rapporto si riduce a 100,2 negli atenei statali mentre raggiunge 139,5 nell'insieme degli

³ Con il termine **docenti** ci si riferisce all'insieme dei docenti di ruolo e dei ricercatori a tempo determinato.

atenei non statali dove probabilmente incide la minore numerosità di personale docente strutturato.

	Nord	98,8	Negli atenei del Centro Italia il rapporto tra personale tecnico-amministrativo e docenti è pari quasi a 114, mentre sia al Nord che al Sud assume un valore pari a circa 99.
	Centro	113,6	
	Sud e Isole	99,3	

In aggiunta a queste tipologie di personale, le università possono stipulare appositi contratti d'opera compatibili anche con altri rapporti di lavoro subordinato. La durata di queste collaborazioni è legata a quella dei programmi di ricerca e solitamente i contratti hanno come oggetto attività di supporto alla ricerca (ad esempio, implementazione di database, misurazioni, traduzioni, ecc.). Nel corso dell'anno 2016 i titolari di contratti di prestazione autonoma per programmi di ricerca sono stati 8.438, oltre la metà (51,6%) donne.

Infine, la Legge 240/2010 (art. 24bis) ha introdotto la figura dei Tecnologi a tempo determinato, si tratta di persone in possesso almeno del titolo di laurea e di una particolare qualificazione professionale cui vengono affidati compiti di supporto tecnico e amministrativo alle attività di ricerca. Si tratta ancora di una tipologia di collaboratori poco diffusa: nel 2016 se ne contano 58 in tutti gli atenei italiani di cui 33 (56,9%) donne.

Il personale docente e ricercatore negli atenei statali

L'analisi circoscritta a docenti e ricercatori dei soli atenei statali rileva che, nell'anno accademico 2016/17, tale personale ammonta a 64.321 unità e presenta una struttura tipicamente piramidale: alla base troviamo coloro che svolgono esclusivamente o quasi attività di ricerca (titolari di assegni di ricerca e ricercatori) e nella posizione apicale i professori ordinari (Fig. 1).

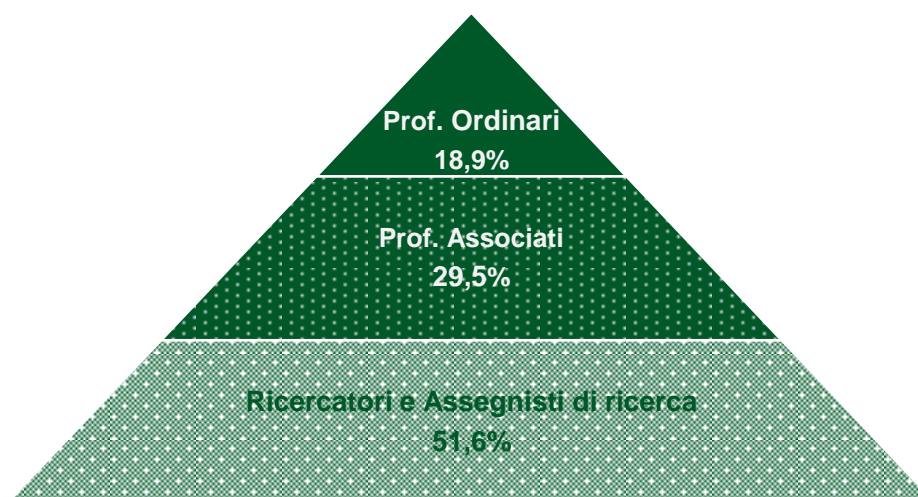





Figura 1

Di particolare interesse è la figura degli “assegnisti di ricerca”: introdotta con la L. 449/97 (art. 51, comma 6) - successivamente integrata e modificata da altre leggi fino alla L. 240/2010 (art. 22) - si tratta di studiosi selezionati con bandi pubblici dagli atenei per lo svolgimento attività di ricerca in possesso di un curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di tali attività.

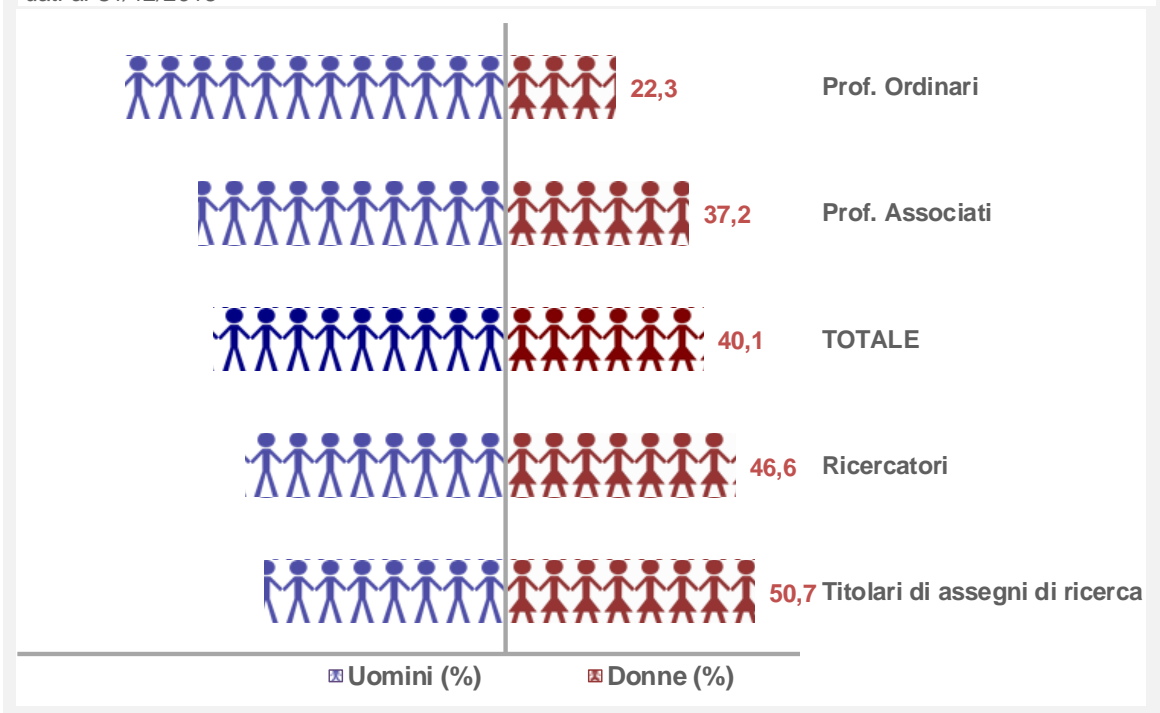
Complessivamente negli atenei statali si contano 26,5 titolari di assegni di ricerca ogni 100 docenti.

	Nord	35,8	Sono gli atenei statali del Nord Italia che impiegano maggiormente questa figura (quasi 36 ogni 100 docenti), al Centro il rapporto si riduce a circa 28 e al Sud non si raggiungono le 14 unità.
	Centro	27,8	
	Sud e Isole	13,6	

Le donne rappresentano poco più del 40% e, come già osservato per il totale del personale, si ha evidenza della cosiddetta *segregazione verticale*: la loro presenza diminuisce al progredire della carriera. Infatti, la percentuale di donne supera – seppur di poco – la metà tra i titolari di assegni di ricerca (50,7%), raggiunge quasi il 47% tra i ricercatori e, via via, si riduce al 37,2% tra i professori associati ed al 22,3% tra gli ordinari (Graf. 3).

Grafico 3 - Distribuzione del personale docente e ricercatore degli atenei statali per genere e qualifica

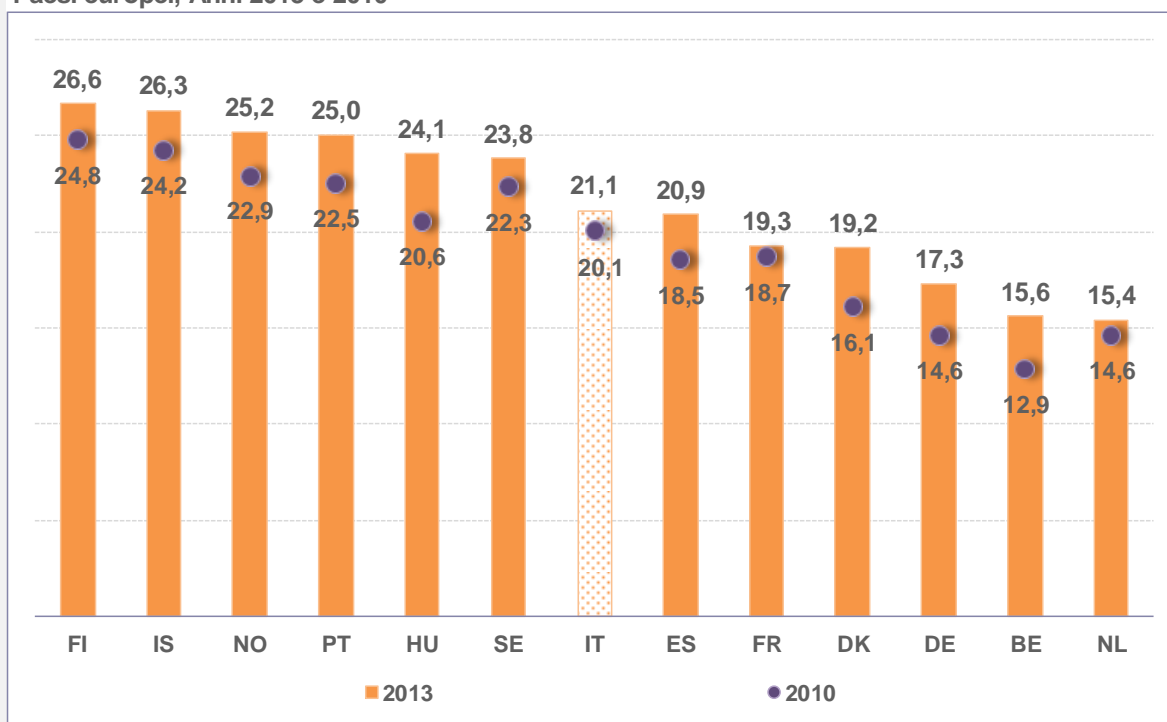
dati al 31/12/2016



Tale situazione è, tuttavia, abbastanza comune e diffusa anche in altri paesi europei: la percentuale di donne afferenti al Grade A, corrispondente alla posizione di *full professor* (professori ordinari per l'Italia), in Europa è pari a circa il 21%⁴. Tra il 2010 ed il 2013 la presenza delle donne a questo livello è aumentata in tutti i Paesi europei, sebbene in misura diversa. Ad esempio, in Ungheria e Danimarca si osserva un aumento della quota femminile di oltre 3 punti percentuali (rispettivamente da 20,6% a 24,1% e da 16,1 a 19,2) mentre in Francia e nei Paesi Bassi l'incremento è inferiore ad 1 punto percentuale (rispettivamente da 18,7% a 19,3% e da 14,6% a 15,4%). L'Italia, in linea con la media europea, registra un incremento di circa 1 punto percentuale (da 20,1% a 21,1%) ed una quota di donne con la qualifica di professore ordinario più alta rispetto a quella di Spagna, Francia e Germania (Graf. 4).

⁴ She Figures 2015 (https://ec.europa.eu/research/swafs/pdf/pub_gender_equality/she_figures_2015-final.pdf)

Graf. 4 - L'evoluzione della proporzione di donne nel Grade A^(*) in Italia e in alcuni dei principali Paesi europei, Anni 2013 e 2010



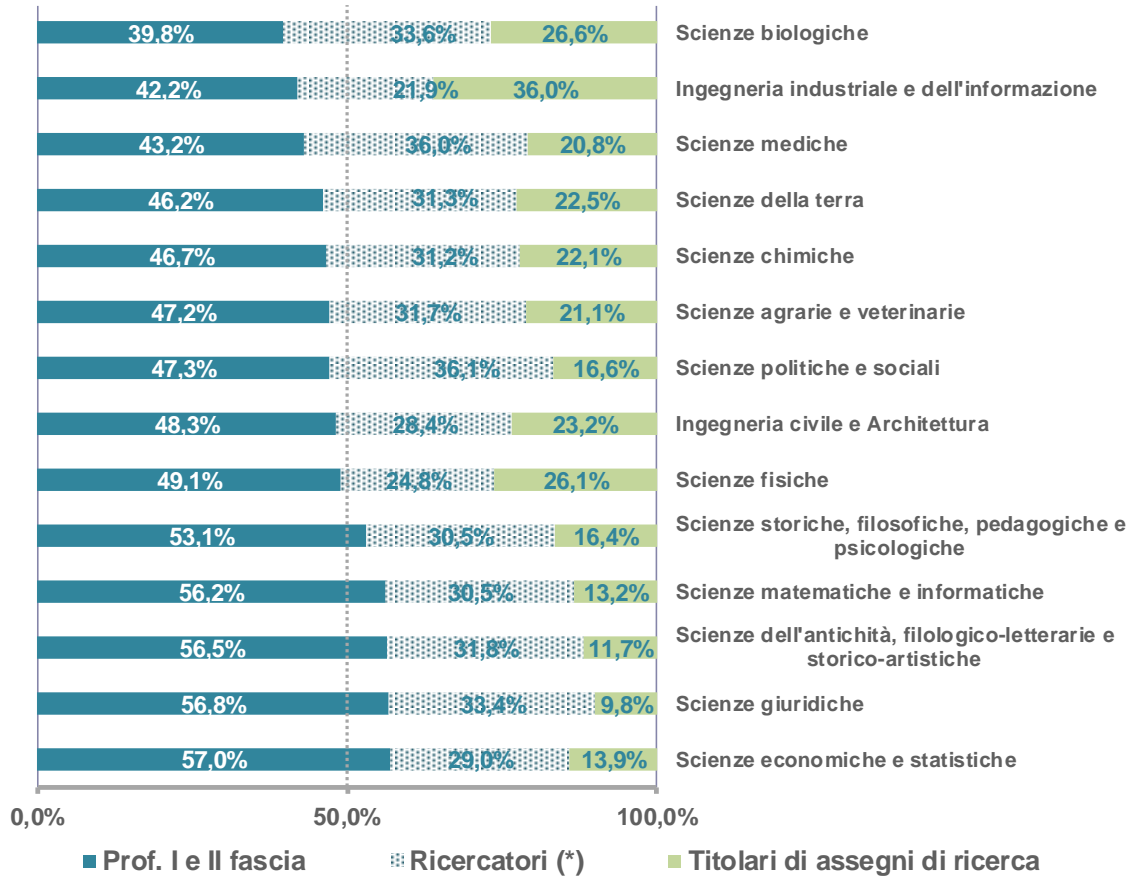
(*) Grade A: full professor with a permanent employment (in Italia equivalgono ai professori ordinari).

Fonte: *She Figures 2015* (https://ec.europa.eu/research/swafs/pdf/pub_gender_equality/she_figures_2015-final.pdf)

La distribuzione del personale accademico per area scientifico disciplinare si mostra poco omogenea: in percentuale, il maggior numero di docenti e ricercatori afferisce all'area delle *Scienze Mediche* (16,3%) mentre appena il 2% afferisce all'area *Scienze della terra*.

La composizione di ciascuna area per qualifica evidenzia, inoltre, che nelle aree di *Scienze giuridiche* e di *Scienze economiche e statistiche* circa il 57% del personale docente e ricercatore è costituito da professori ordinari ed associati, mentre nell'area di *Scienze biologiche* i ricercatori ed i titolari di assegni di ricerca rappresentano poco più del 60% del personale afferente all'area (Graf. 5).

Grafico 5 - Personale docente e ricercatore degli atenei statali per area scientifico disciplinare (per 100 unità afferenti alla stessa area) dati al 31/12/2016



(*) Ricercatori a tempo indeterminato e determinato

I dati sono ordinati in senso decrescente secondo la qualifica "Prof. I e II fascia"

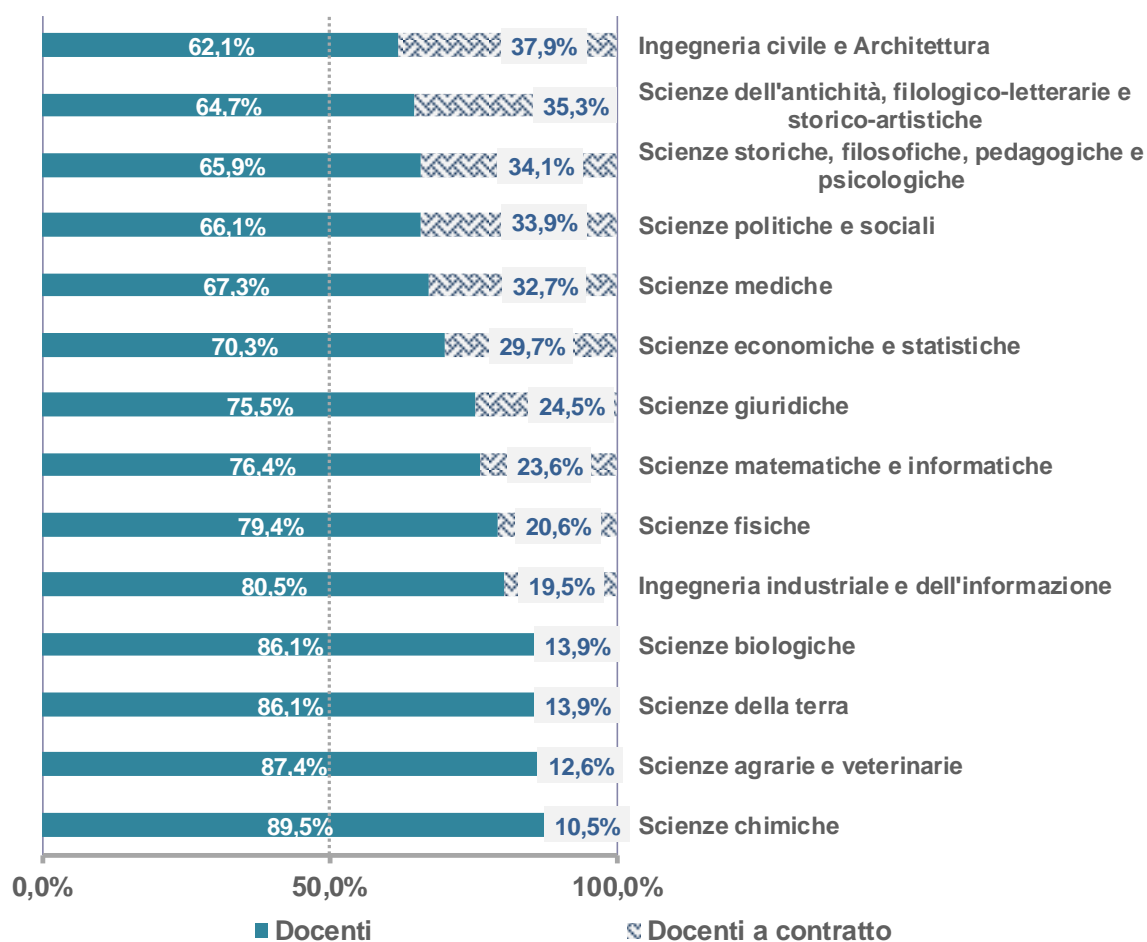
Come accennato inizialmente, le università possono stipulare contratti per attività di insegnamento della durata di un anno accademico, a titolo gratuito o oneroso, al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico o professionale e per fare fronte a specifiche esigenze didattiche o favorire l'internazionalizzazione.

Complessivamente, negli atenei statali, ogni 100 docenti si contano circa 37 docenti a contratto.

	Nord	46,5	Negli atenei statali del Nord Italia si contano poco meno di 47 docenti a contratto ogni 100 docenti. Tale rapporto diminuisce al Centro (quasi 38 docenti a contratto ogni 100 docenti) e non raggiunge il valore di 25 al Sud.
	Centro	37,5	
	Sud e Isole	24,9	

Il Grafico 6 mostra, inoltre, che il ricorso al personale docente a contratto varia a seconda delle aree scientifico disciplinari: in alcune è piuttosto limitato (ad esempio in *Scienze chimiche* su 100 docenti meno di 11 sono a contratto) ed in altre è un po' più consistente (ad esempio in *Ingegneria civile e Architettura* su 100 docenti quasi 38 sono a contratto).

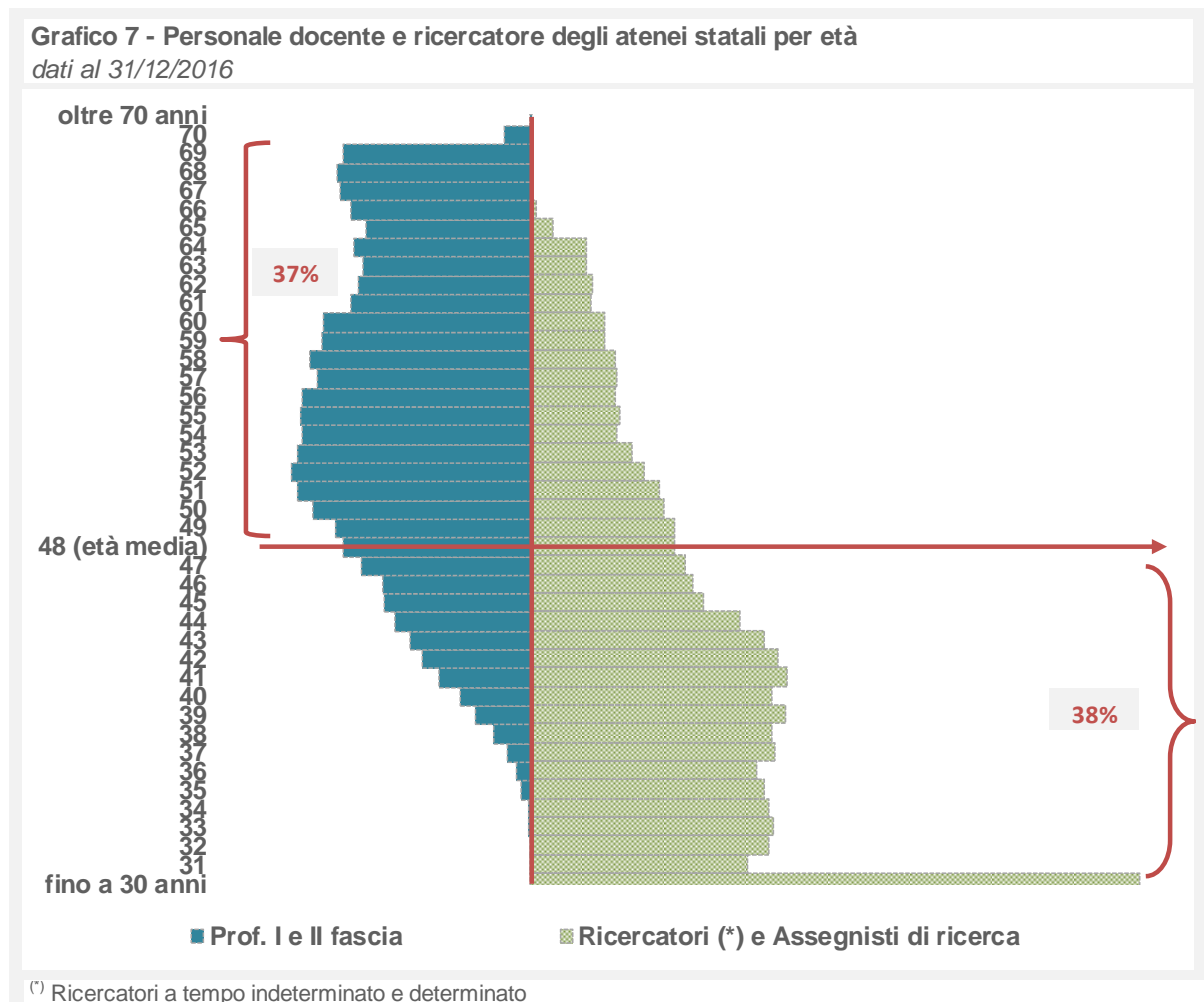
Grafico 6 - Personale docente e docenti a contratto degli atenei statali per area scientifico disciplinare (per 100 unità afferenti alla stessa area)
dati al 31/12/2016 (*)



(*) I docenti a contratto sono rilevati per anno accademico. L'ultimo dato disponibile è relativo all'A.A. 2015/16
I dati sono ordinati in senso decrescente secondo la numerosità dei "Docenti"

L'età media del personale accademico degli atenei statali è pari a 52 anni: si va dai 59 anni dei professori ordinari, ai 52 anni dei professori associati fino ai quasi 47 anni dei ricercatori. Includendo anche i titolari di assegni di ricerca l'età media complessiva scende a 48 anni.

La distribuzione per età e per qualifica (Graf. 7) evidenzia l'età più avanzata dei professori ordinari ed associati e quella relativamente più giovane di ricercatori e titolari di assegni di ricerca. In particolare, rispetto al totale, oltre il 37% dei professori ordinari ed associati si colloca al di sopra dell'età media (48 anni), mentre al di sotto troviamo il 38% di ricercatori e titolari di assegni di ricerca. Nella classe di età fino a 30 anni sono presenti quasi esclusivamente i titolari di assegni di ricerca che, come osservato in precedenza, contribuiscono a ridurre l'età media complessiva.



L'età di coloro che si affacciano alla carriera accademica potrebbe risentire del percorso formativo intrapreso: il 61% dei titolari di assegni di ricerca attivi al 31/12/2016 hanno già conseguito un titolo di dottore di ricerca. Una percentuale simile (63%) la troviamo anche tra i ricercatori a tempo determinato in servizio al 31/12/2016 presso gli atenei statali.

Tra il 2010 ed il 2016, complessivamente, il personale docente e ricercatore degli atenei statali è diminuito del 6,3% (Tav. 2). Guardando alle singole qualifiche si osservano tuttavia differenze tra gli andamenti nel periodo osservato.

Infatti, mentre i professori ordinari diminuiscono di quasi il 20% i professori associati aumentano del 16,7%, probabilmente per effetto delle tornate di abilitazione degli ultimi anni. Complessivamente i ricercatori diminuiscono del 19,5%, tale riduzione potrebbe essere dovuta all'uscita dal sistema o all'avanzamento di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato (figura posta ad esaurimento dalla legge n. 240/2010) non completamente compensata dall'ingresso dei ricercatori a tempo determinato, la cui incidenza sul totale dei ricercatori è comunque cresciuta dal 3% al 23% negli anni osservati.

Tra il personale non strutturato aumentano i titolari di assegni di ricerca che sono cresciuti poco più del 6%, passando da 12.703 a 13.484 unità.

Relativamente ai docenti a contratto, infine, si osserva una riduzione al ricorso a tale figura tra gli atenei statali: nel periodo osservato la loro quota rispetto al totale dei docenti è diminuita di oltre 10 punti percentuali (Tav. 2).

Tavola 2 - Personale docente e ricercatore degli atenei statali per qualifica - A.A. 2010/11 - 2016/17




Anno Accademico	Personale docente e ricercatore					Titolari di assegni di ricerca	Totale	Docenti a contratto (**) (per 100 docenti in totale)
	Prof. Ordinari	Prof. Associati	Ricercatori (*)	di cui a tempo determinato (% sul totale Ricercatori)				
2010/11	15.169	16.229	24.530	3%	12.703	68.631	37,2	
2011/12	14.532	15.884	24.488	4%	12.992	67.896	33,5	
2012/13	13.841	15.435	24.821	7%	15.259	69.356	33,2	
2013/14	13.219	15.106	24.885	9%	15.756	68.966	33,1	
2014/15	12.564	16.736	22.824	12%	15.411	67.535	28,1	
2015/16	12.124	19.081	19.839	16%	13.600	64.644	27,0	
2016/17	12.156	18.944	19.737	23%	13.484	64.321	-	
Variazione % 2010/11 - 2016/17	-19,9%	16,7%	-19,5%		6,1%	-6,3%		

Dati al 31 dicembre di ogni anno

(*) Ricercatori a tempo indeterminato e determinato

(**) I docenti a contratto sono rilevati per anno accademico. L'ultimo dato disponibile è relativo all'A.A. 2015/16.

Le variazioni osservate nelle tre qualifiche (ordinari, associati, ricercatori) a livello nazionale seguono analoghi andamenti nelle tre macro-aree territoriali: riduzione della numerosità di professori ordinari e ricercatori a fronte di una crescita della numerosità dei professori associati. Considerando solo queste tre qualifiche, il personale docente nel periodo osservato è diminuito del 9%.

	Nord	-5,6%	La riduzione della numerosità dei docenti ha interessato maggiormente gli atenei statali del Centro Italia (-13,5%), mentre al Sud non ha raggiunto il 10% e al Nord è stata inferiore al 6%.
	Centro	-13,5%	
	Sud e Isole	-9,7%	